

Da ogni parte d'Italia denunce per lo scandalo al Regina Elena

# Tutti in fila per accusare

## Una montagna di indizi contro Moricca

Forse il processo sarà celebrato per direttissima - Nel '79 il sindacato rivelava in un documento il traffico dei posti letto - Il racconto di una delle vittime - La grave polemica sollevata dal presidente della giunta regionale Giulio Santarelli - La risposta di Ranalli - Nuovi interrogatori del sostituto procuratore Giancarlo Armati - Le testimonianze delle famiglie dei malati che erano in lista

Da ogni regione d'Italia continuano ad arrivare denunce sul traffico dei letti del Regina Elena, diretto con favolosi guadagni dal professor Guido Moricca. «Ho raccolto almeno una ventina di casi significativi, completi di documentazione sanitaria e di testimonianze», ha rivelato ieri mattina il dottor Giancarlo Armati, sostituto procuratore che coordina l'inchiesta. Il magistrato ha interrogato per tutta la giornata 4 medici dell'accettazione dell'ospedale, altri testimoni e vittime del primario finito a Regina Coeli. La trafila per ottenere un letto inventata e adotta dal primario e dai suoi collaboratori e complici era sempre la stessa come hanno confermato ancora le persone ascoltate ieri dal giudice.

come ha confermato ieri il magistrato — è stato accertato che decine di ammalati che aspettavano di entrare nel reparto di Regina Elena morivano nell'attesa. E anche le famiglie di questi ammalati deceduti stanno presentando le loro brave denunce alla polizia e al giudice.



ha potuto mai più parlare, e con mio marito abbiamo solo scambiato qualche sguardo. Le sue condizioni sono andate sempre peggiorando. Diciotto giorni dopo è morto.

### «In questa clinica lei deve pagare pure l'aria che respira»

«Buonasera, dottore: si chiamava così una trasmissione che c'era l'anno scorso alla radio, ogni sera, verso le 20.30. Fu lì che sentii parlare per la prima volta della terapia del dolore del professor Moricca. So, quando si ha in casa un malato come mio padre, da anni immobilizzato su una carrozzella, e lo vedi che soffre dolori atroci, ci si attacca a tutte le speranze. Una ragazza, che chiameremo Marcella, perché preferisce evitare il nome suo giornale, racconta la sua esperienza drammatica a una piccola folla, davanti alla porta del giudice Giancarlo Armati, nei corridoi di palazzo di giustizia.

La giovane donna e gli altri sono le vittime del medico dei letti d'oro, i triati perché hanno perduto una persona cara. L'avevano accompagnata a Regina Elena con lo straziante desiderio di alleviarle i dolori provocati da malattie gravissime, incurabili.

Un curato bene, mio marito — domandati. «Non si preoccupi — disse Moricca — lei vada pure a casa, che tutte le cure amorevoli di cui ha bisogno glielo faremo noi».

### Un documento che non fu considerato Abusi e irregolarità: nel '79 le prime denunce del sindacato

Carenze, abusi e irregolarità al «Regina Elena» erano già stati denunciati nel '79 dalle organizzazioni sindacali. In un documento sottoscritto dal consiglio d'ospedale «IRE», i sindacati unitariamente chiedevano alle autorità competenti di aprire un'inchiesta prima di decidere se riconoscere all'Istituto universitario il carattere scientifico richiesto dal direttore sanitario. In quell'occasione la CGIL in seguito alle numerose autocensure del consiglio d'ospedale, che portarono a una nulla di fatto uscì, dal consiglio, che dopo di allora non è stato più riaperto.

### Nessuna schiarita per i farmacisti Da giovedì pagheremo anche le analisi e le radiografie

Sembra proprio che non ci sia più nulla da fare. Da giovedì pagheremo analisi, radiografie, elettrocardiogrammi di tasca nostra. I medici specialisti, nonostante gli appelli al senso di responsabilità e gli inviti a sospendere la minacciat agitazione, sembrano decisi alla «rottura». Questo significa per migliaia di ammalati un ulteriore drammatico disagio da affrontare senza alcuna responsabilità, significa in pratica non poter contare su nessun tipo di assistenza, vuol dire soprattutto poter fare affidamento soltanto sulle proprie risorse economiche. Chi ha un reddito sufficiente potrà curarsi, chi non ha soldi dovrà aspettare a fare un'analisi o una radiografia in attesa che il governo si decida a prendere una qualsiasi iniziativa. Anche le dichiarazioni

### Il prof. Zito del Regina Elena L'Ordine dei medici oggi ascolterà il primario «scomodo»

Oggi a mezzogiorno Romano Zito, capo del laboratorio di biochimica «Regina Elena» sarà convocato dal CUSPE (la confederazione degli specialisti convenzionati) a recedere dalla grave decisione. «Da sei mesi i 2 mila ambulatori non ricevono rimborsi», si continua a ripetere — e il loro ruolo è essenziale per una corretta assistenza. Nessun segnale è venuto dalla nuova giunta, e pertanto nell'assemblea generale di domani — conosciuta il CUSPE — si dovrà prendere atto, con rammarico, che il servizio sanitario è fallito». Sono dichiarazioni molto gravi. Intanto i proprietari di farmacie, aderenti all'Assoprofar, hanno deciso di non pagare le fatture della loro opera nelle farmacie comunali. Un accordo in tal senso è stato raggiunto con l'assessore comunale alla Sanità, Franca Frisco.

I fusti sono stati trovati in una tenuta di Anzio

# Nella discarica c'erano 100 bidoni pieni di veleni

Solventi (della Montedison) utilizzati dalle grosse industrie Chi li ha nascosti? - Le indagini per rintracciare l'acquirente

Cento bidoni, pieni di sostanze chimiche altamente tossiche, sono state trovate lungo la scarpata di un ruscello, nella tenuta agricola «S. Anastasia» di Anzio. All'incredibile ritrovamento si è arrivati quasi per caso. Giorni fa due ispettori del laboratorio di Igiene e profilassi nel corso dei periodici controlli nelle discariche pubbliche disposti dal locale istituto sanitario, stavano ispezionando il terreno dell'ex proprietà Borghese (che il comune di Anzio ha adibito a luogo di raccolta dei rifiuti urbani) quando hanno visto sporgere tra la sterpaglia un pezzo di lamiera. Inospettiti, si sono mossi a scavarla e alla fine si sono trovati davanti a una scoperta a dir poco inconsueta: dai fusti, tenuti accuratamente sotterrati, di una capacità di circa duecento chili l'uno, proveniva un odore pungente, nauseabondo.



E' bastato un esame superficiale sui liquidi contenuti nei primi tredici barili per confermare i sospetti: in quei contenitori, che qualcuno ha cercato di far sparire, c'era fenolo, acetone, aldeide formica, clorofornio, cloruro di benzile, cloruro di metile e via discorrendo. Tutti «solventi», sostanze elementari usate dalle industrie per la composizione di prodotti chimici; di per se innocue se maneggiate separatamente, ma terribilmente nocive una volta mischiate tra loro. Senza contare che la loro permanenza (da quanto tempo si trovano lì? da un mese, da un anno o di più?) nelle vicinanze di un corso d'acqua potrebbe già aver dato i suoi effetti. Il ruscello, attraverso un lungo tratto di campagna irrigato al pascolo degli animali di numerose aziende agricole. Fino a questo momento solo il colono di Santa Anastasia ha notato sulle sue mucche strane macchie e bolle sparse su tutto il corpo. Ed è l'unica denuncia arrivata all'ufficio d'igiene.

Anche il loro recupero è stato difficile. Le operazioni per un po' di tempo sono rimaste ferme perché non si sapeva come affrontare il problema della sicurezza dei vigili del fuoco fatti arrivare sul posto subito dopo l'allarme. Così, non senza attimi di indecisione ci si è rivolti a richiedere l'aiuto dell'esercito. Ieri mattina nella località che viene chiamata per ironia della sorte «Cavallo Morto», è arrivato il N.B.C., un reparto specializzato contro la guerra nucleare e batteriologica. Forse ci vorranno giorni per portare alla luce tutti i barili. Poi si potrà stabilire il grado di pericolosità delle sostanze in essi contenute.

Se le analisi daranno risposta positiva, se cioè i miliardi di elementi saranno giudicati rischiosi anche nelle condizioni in cui si trovano, allora verranno caricati sui mezzi dell'esercito e trasportati in laboratori speciali per essere sottoposti all'operazione di neutralizzazione.

NELLA FOTO: i fusti metallici contenenti le sostanze tossiche vengono disotterrati nella tenuta di Santa Anastasia.

## La risposta di Ranalli all'attacco di Santarelli «Guardiamo fatti e cifre di 5 anni di governo»

«Considero incaute e gravi le dichiarazioni del presidente della giunta regionale Santarelli. Ad esse preferisco rispondere con fatti, lasciandogli la responsabilità delle insinuazioni, che respingo fermamente e che non mi toccano. Con l'ex-assessore regionale alla Sanità, il compagno Giovanni Ranalli inizia la lunga e secca risposta (pubblicata oggi integralmente da «Paese Sera») a un attacco tanto violento quanto ingiustificato del socialista Giulio Santarelli, comparso domenica sul «Messaggero».

intendeva andare in una precisa e nuova direzione. Un altro particolare, che distraeva Giulio Santarelli trascurato, è che la commissione sanità è stata sempre diretta da un presidente socialista, e provvedimenti proposti dall'assessore venivano sottoposti alla discussione (e talvolta cambiati) e comunque sempre approvati.

Nel '79 il presidente della giunta regionale ha trasformato l'ufficio ispettivo in ufficio di sorveglianza amministrativa e ne ha assunto direttamente le responsabilità. «Perché, allora, non furono quelli che oggi Santarelli chiama i «baroni spregiudicati»? Ma veniamo allo scandalo scoppiato al «Regina Elena» e al tentativo di scaricare sull'assessore comunista responsabilità inesistenti. Come tutti sanno all'Istituto per i tumori è stato riconosciuto il carattere scientifico, non dipende quindi né dalla Regione, né dalla USL, ma è «controllato» da un comitato amministrativo (perfino scaduto) che risponde direttamente al Ministero. L'as-

## Berlinguer a Colli Aniene

L'orgoglio di sezione non ha retto alla consegna di riserbo, e ieri pomeriggio c'erano moltissimi compagni di altri quartieri venuti per partecipare all'incontro di Colli Aniene con Enrico Berlinguer, anche se ufficialmente nessuno aveva dato l'annuncio. Già un'ora prima dell'arrivo la zona davanti all'area del Festival era piena di gente. Ma l'accoglienza festosa, a causa di un violentissimo temporale, è stata rimandata di qualche minuto. Dopo una breve sosta nei locali della sezione placata la pioggia, il compagno Berlinguer ha fatto il suo ingresso nell'area del Festival, accolto da una folla di compagni. Il segretario del partito ha visitato per più di un'ora i vari stand del festival, intrattenendosi a lungo in quello della cooperazione. Si è informato, ha scambiato impressioni, ha ascoltato quanto gli andavano illustrando i vari esponenti delle cooperative che hanno reso possibile la nascita di Colli Aniene e che in questo momento sono impegnati in tante altre zone della città. Al termine del giro ha accennato ad un fuori programma: dal palco ha rivolto un saluto ai compagni.

### Editori Riuniti Renato Nicolai L'AUTOAPOCALIPSE DI ROBERTO SEBASTIAN MATTA

Una provocazione di gusto surreale e liberante: la casa di futuro costruita con pezzi di vecchie automobili. L'Libri d'arte - L. 12.000

### il partito

ROMA AVVISO ALLE ZONE E ALLE SEZIONI. In occasione della Festa Nazionale di Rilasciamento dei detenuti del terrorismo e reclutamento 1981 fissato per mercoledì 30 settembre a.s. tutte le zone della città e delle provincie debbono raccogliere dalle sezioni i dati aggiornati delle tessere tutte per l'anno in corso e trasmetterli entro la giornata del 30/9 al dipartimento per i problemi del Partito - Sezione di Organizzazione.

### Editori Riuniti N. I. Stjazkin STORIA DELLA LOGICA

Traduzione e cura di Roberto Cordeschi. Un profilo rapido e aggiornato dello sviluppo della disciplina dal Medievo ai giorni nostri. L. 18.000